

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

X LEGISLATURA

SEDUTA DEL 7.2.2017

Presidenza del Presidente: DI PANGRAZIO

Consigliere Segretario: MONACO

	ASS.		ASS.		ASS.
BALDUCCI		FEBBO		PAOLINI	
BERARDINETTI		GATTI		PAOLUCCI	
BRACCO		GEROSOLIMO	X	PEPE	
CHIODI		IAMPIERI		PETTINARI	
D'ALESSANDRO		MARCOZZI		PIETRUCCI	
D'ALFONSO		MARIANI		RANIERI	
DI DALMAZIO		MAZZOCCA		SCLOCCO	
D'IGNAZIO		MERCANTE		SMARGIASSI	
DI MATTEO		MONACO		SOSPIRI	
DI NICOLA		MONTICELLI			
DI PANGRAZIO		OLIVIERI			

VERBALE N. 86/2

OGGETTO: Documento: Stato di emergenza neve e sisma del gennaio 2017.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il documento a firma dei consiglieri D'Alessandro, Di Nicola, Pepe, Pietrucci, Monaco, Berardinetti, Di Matteo, Mazzocca, Monticelli, Paolini, Paolucci, Sclocco, Olivieri e Di Pangrazio recante: Stato di emergenza neve e sisma del gennaio 2017;

Udita l'illustrazione del consigliere D'Alessandro;

Uditi gli interventi dei consiglieri Mercante, Febbo, D'Ignazio, Di Nicola, Iampieri, Marcozzi, Mariani, Mazzocca e del presidente D'Alfonso;

a maggioranza statutaria

L'APPROVA

nel testo di seguito allegato.

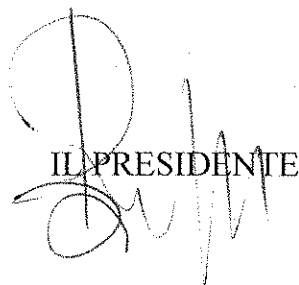
IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VT/

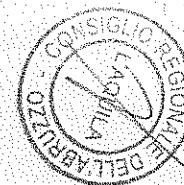


IL PRESIDENTE





Consiglio Regionale



Pescara, 7 febbraio 2016

DOCUMENTO

STATO DI EMERGENZA NEVE E SISMA DEL GENNAIO 2017

Premesso che l'intero mese di gennaio è stato caratterizzato dalla concentrazione di una concomitanza di fenomeni avversi ed eccezionali che rendono l'Abruzzo caso unico in Italia: 20 milioni di tonnellate di neve con caratteristiche di pesantezza senza precedenti e 177mila utenze sospese per ciò che è relativo alla distribuzione di energia elettrica, pari a oltre 500mila cittadini lasciati senza fornitura. A questo si è unito un susseguirsi di scosse sismiche che hanno avuto il loro epicentro nel territorio aquilano, con un percepito in tutto l'Abruzzo.

In particolare:

- a) Una prima fase dell'evento, coincidente con il periodo intercorrente dal 5 al 9 gennaio 2017, è stata caratterizzata dalla persistenza di correnti fredde settentrionali attivate da un vasto vortice di bassa pressione che, partendo dalla Norvegia il 4 gennaio (fig.1) è sceso indisturbato fin sulle regioni adriatiche e balcaniche il giorno 5 (fig.2) per poi spostarsi verso la Grecia il 7 gennaio (fig.3).



La B indica il centro del vortice di bassa pressione il cui movimento è illustrato nel testo (fonte EUMETSAT)

- b) Tale configurazione ha dato luogo a correnti intense e persistenti settentrionali di aria fredda. Le masse d'aria coinvolte sono state inizialmente di origine artica provenienti dalla Scandinavia e, successivamente, di origine continentale-polare, provenienti dalle pianure russe, quando il vortice si è spostato verso sud-est. Nella prima mattinata del 5 gennaio, si sono avuti rovesci e temporali lungo la fascia costiera, anche con fenomeni grandinigeni, mentre all'interno si sviluppavano neviccate fino a 500-400m di quota. Nelle ore successive le neviccate sono scese fino al livello del mare iniziando, fin da subito, a dare luogo ad accumuli consistenti principalmente per l'azione insistente dei venti di burrasca settentrionali. Nei giorni successivi a fronte di un generale miglioramento sui settori occidentali della regione (soprattutto sulla Marsica) i settori costieri e la dorsale appenninica centrale sono stati soggetti a persistenti neviccate che, specie sul Alto e Medio Sangro, Alto e Medio Vastese e sull'area della Majella, hanno assunto carattere di bufera di neve con accumuli considerevoli e generali disagi alle popolazioni. Il calo delle temperature, inoltre, ha dato luogo ad estese gelate su tutta la regione, con massime al di sotto dello zero anche sulle località costiere nella giornata di sabato 7 gennaio (nella fig. 4 è illustrata la copertura nevosa desunta dal satellite della NASA (Terra/MODIS) la mattina del 7 gennaio. Le aree rosso-arancio indicano la presenza di neve al suolo. Essendo i fenomeni ancora in atto sull'Abruzzo Meridionale e la costa, la distribuzione della neve al suolo in tale aree è oscurata dalla presenza delle nubi).

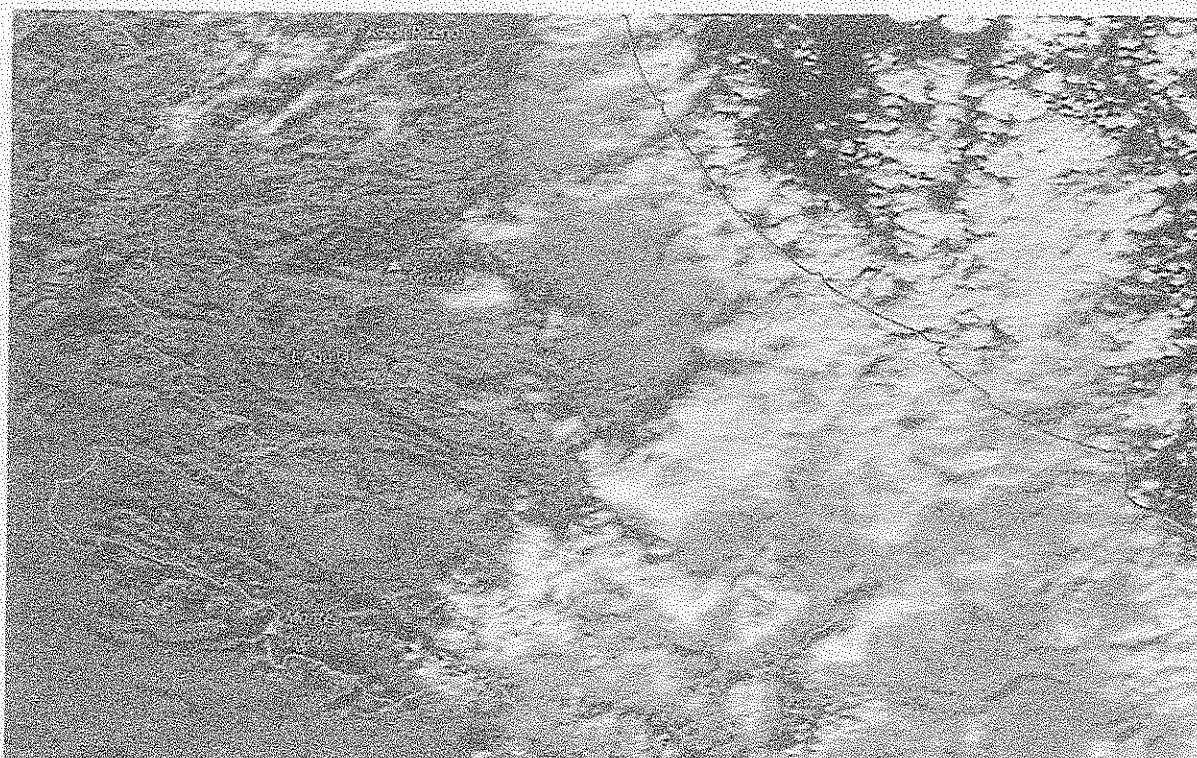


Fig.4 Immagine elaborata ripresa dal satellite Terra/MODIS. Il colore rosso-arancio indica la presenza di neve al suolo. Sulle zone meridionali e costiere dell'Abruzzo la nuvolosità ha impedito di vedere la distribuzione della neve sottostante (fonte NASA).

- c) Una prima tregua dai fenomeni si è avuta la mattina di domenica 8 gennaio, con la ripresa delle nevicate nel pomeriggio, interessando i settori adriatici, i versanti orientali dei rilievi, l'Alto e Medio Sangro e l'Alto e Medio Vastese. Nuova tregua la mattina del 9 gennaio, in attesa di una ripresa dei fenomeni tra il pomeriggio e la mattinata del 10, in questo caso più deboli ed accompagnati da venti meno intensi (nella fig. 5 è illustrata la copertura nevosa desunta dal satellite della NASA (Terra/MODIS) la mattina del 12 gennaio con la copertura nuvolosa assente sulla costa e dà conto dell'effettiva estensione della coltre nevosa sull'Abruzzo adriatico a bassa quota.

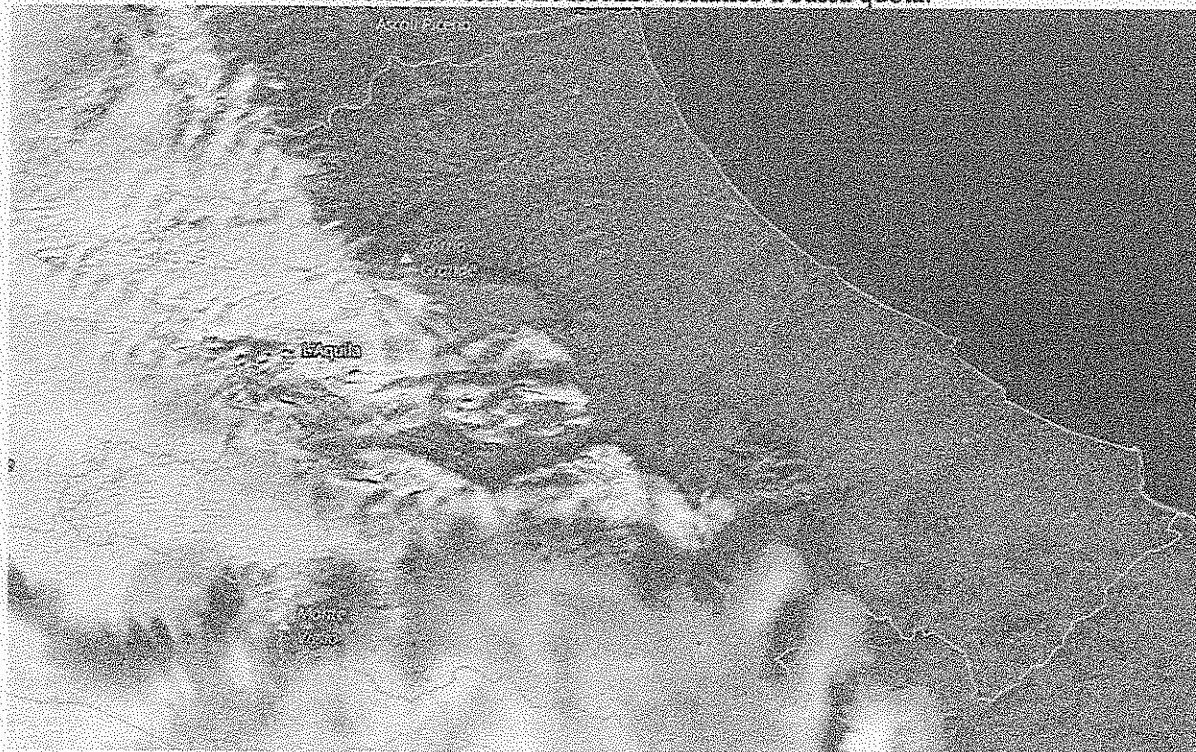
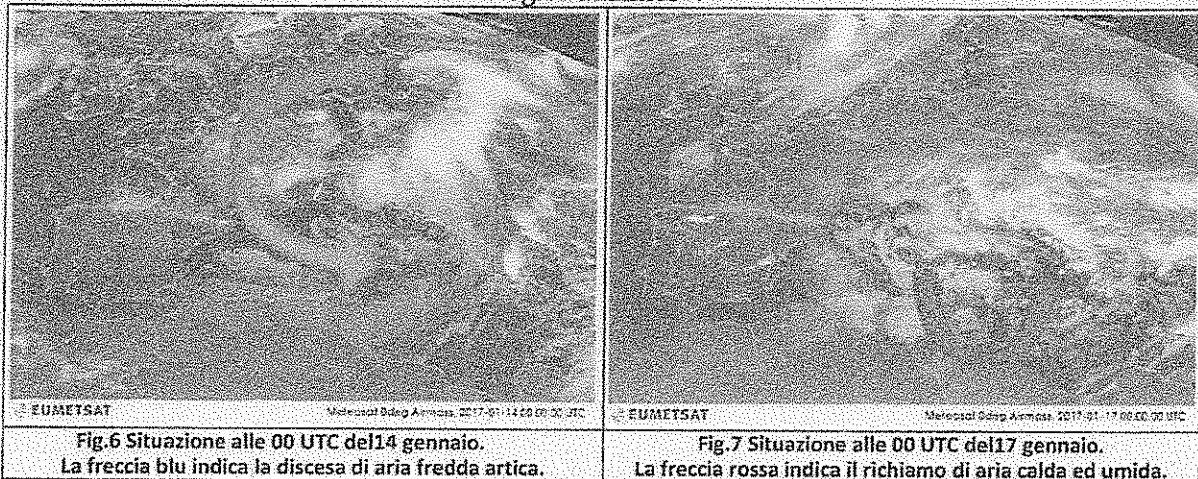


Fig.5 Immagine elaborata ripresa dal satellite Terra/MODIS. Il colore rosso-arancio indica la presenza di neve al suolo. Sulle zone adriatiche e costiere dell'Abruzzo è ben evidente come la coltre nevosa si sia estesa fin a ridosso della linea costiera (fonte NASA).

- d) La seconda fase dell'evento, coincidente con il periodo intercorrente dal 15 al 19 gennaio 2017, è stata caratterizzata da una dinamica meteorologica più complessa, sebbene lo spunto sia, comunque, partito da una discesa d'aria fredda artica dalla Scandinavia e dalle pianure siberiane (fig.6). Ciò ha determinato la formazione di un vortice di bassa pressione sul Mediterraneo Centrale che, a causa di una forte alta pressione che si è stabilita sull'Atlantico settentrionale, fino al Mare del Nord (fig.7) ha creato una situazione di "blocco meteorologico atlantico".



La B indica il centro del vortice di bassa pressione, la H la zona di alta pressione atlantica responsabile del blocco meteorologico [fonte EUMETSAT]

Tale configurazione ha causato lo stazionamento sull'Italia del suddetto vortice di aria artica che si è anche intensificato richiamando aria calda ed umida dal Mediterraneo Centrale, verso le regioni adriatiche. Quindi, gli ingredienti principali di questo secondo evento, molto più intenso del primo, sono stati:

- la permanenza della perturbazione sulle stesse aree del Paese per diversi giorni;
- il continuo afflusso di aria umida dal Mediterraneo Centrale, attraverso l'Adriatico, che ha costituito una riserva continua di acqua per la formazione di neve e pioggia.

Dopo una prima fase in cui le precipitazioni nevose hanno raggiunto il livello del mare (15 e 16 gennaio), il richiamo d'aria calda dal Mediterraneo Meridionale (fig. 7) ha fatto aumentare le temperature lungo i settori costieri alzando la quota neve oltre i 300 metri e provocando intense precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale che hanno dato luogo all'aumento dei livelli dei fiumi con conseguenti fenomeni diffusi di esondazioni sulla località costiere, mentre sul resto della regione, a quote superiori, si sono verificate nevicate, anche molto abbondanti, specie lungo i versanti orientali della dorsale appenninica ed entroterra collinare adriatico di tutte le province adriatiche.

Dalla notte del 17 e fino alla notte del 18 si sono avute nevicate anche sui settori occidentali che fino ad allora erano stati risparmiati.

Dalla mattinata del 19 le precipitazioni, sia nevose che piovose, stanno progressivamente diminuendo, anche se insistono ancora sui settori adriatici, ed in particolare lungo i versanti orientali della dorsale appenninica.

Il suddetto miglioramento è dovuto alle mutate condizioni generali sul Mediterraneo, con il vortice principale, ormai in rapido declino, in spostamento verso la Grecia.

- e) Dal 5 gennaio i COC (Centri Operativi Comunali) aperti dai Comuni e comunicati alla Sala Operativa Regionale sono stati:

N	PROVINCIA PESCARA	PROVINCIA TERAMO	PROVINCIA L'AQUILA	PROVINCIA CHIETI
1	PESCARA (1)	MONTORIO AL VOMANO	SULMONA	CHIETI
2	MONTESILVANO	SILVI MARINA chiuso 23/01	AVEZZANO	FRAINE
3	CITTA' SANT'ANGELO	MORRO D'ORO	CELANO	CELENZA SUL TRIGNO (2)
4	PENNE	MOSCIANO SANT'ANGELO	GORIANO SICOLI	PALENA
5	NOCCIANO	TERAMO	CAMPO DI GIOVE	MONTAZZOLI
6	ROSCIANO	CROGNALETO	MOLINA ATERNO	CELENZA SUL TRIGNO
7	TOCCO DA CASAURIA	GIULIANOVA	PREZZA	ARI
8	CEPAGATTI	ROSETO DEGLI ABRUZZI	NAVELLI	CARUNCHIO
9	TORRE DEI PASSERI	MARTINSICURO	PACENTRO	CASALBORDINO
10	LETTOMANOPPELLO	PINETO	ROCCACASALE	CASOLI



11	SANTEUFEMIA A MAIELLA	CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	RAIANO	CASTELGUIDONE
12	CASTIGLIONE A CASAURIA	PENNA SANT'ANDREA	VITTORITO	COLLEDIMEZZO
13	MANOPPELLO	CORROPOLI	BUGNARA	CIVITELLA MESSER RAIMONDO
14	MONTEBELLO DI BERTONA	CAMPLI	CORFINIO	CUPELLO
15	FARINDOLA	COLLEDARA	PETTORANO SUL GIZIO	DOGLIOLA
16	VILLA CELIERA	TORTORETO	PRATOLA PELIGNA	FARA FILIORUM PETRI
17	ABBATEGGIO	ALBA ADRIATICA	TIONE DEGLI ABRUZZI	FILETTO
18	BOLOGNANO	CORROPOLI	GAGLIANO ATERNO	FRANCAVILLA AL MARE ⁽²⁾
19	CIVITELLA CASANOVA		SAN BENEDETTO DEI MARSI	FURCI
20	POPOLI		SCANNO	GUILMI
21	COLLECORVINO		FORTECCHIO	LAMA DEI PELIGNI
22	CARAMANICO TERME		COLLARMELE	MONTAZZOLI
23	SPOLTORE		COLLEPIETRO	ORTONA
24	ELICE		SULMONA	PALOMBARO
25	LORETO APRUTINO		VILLALAGO	PALENA
26	VICOLI		LUCOLI	PALMOLI
27	CIVITAGUANA		VILLA S. ANGELO	PRETORO
28	CORVARA		CASTELVECCHIO CALVISIO	ROCCAMONTEPIANO
29	PESCOSANSONESCO		MORINO	ROCCASPINALVETI
30	ROCCAMORICE		FOSSA	SAN BUONO
31	SERRAMONACESCA		SECINARO	SAN GIOVANNI LIPIONI
32	CATIGNANO		SAN DEMETRIO NE' VESTINI	SAN SALVO
33	BRITTOLI		POGGIO PICENZE	TORRICELLA SICURA
34			CASTELVECCHIO SUBEQUO	VASTO ⁽²⁾
35			SAN PIO DELLE CAMERE	FOSSACESIA
36			BARETE	ALTINO
37			SANTO STEFANO DI SESSANIO	TORNARECCIO
38			ANVERSA DEGLI ABRUZZI	ROCCA SAN GIOVANNI
39			L'AQUILA	LETTOPALENA
40			SECINARO	GESSOPALENA
41			ROCCA DI MEZZO	SCERNI
42			PIZZOLI	TORREBRUNA
43			MAGLIANO DE' MARSI	POLLUTRI
44			ATELETA	SCHIAVI D'ABRUZZO
45			FAGNANO ALTO	MONTEODORISIO
46			S. VINCENZO VALLE ROVETO	
47			ACCIANO	
48			PRATA D'ANSIDONIA	
49			CALASCIO	
50			VITTORITO	
51			MAGLIANO DE MARSI	
52			VILLALAGO	
53			S. EUSANIO FORCONESE	
	⁽¹⁾ (chiuso il 21/01)	⁽²⁾ (chiuso il 20/01)		

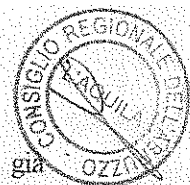
Ai comuni sopra elencati vanno aggiunto quelli che hanno già il COC attivato dal 24.08.2016 a causa del "Sisma Centro Italia" che non hanno comunicato l'attivazione per l'emergenza neve ma che sono da ritenere comunque attivi a tutti gli effetti.

- f) La Sala Operativa della Protezione Civile della Regione Abruzzo, in stato di emergenza dal 5 al 9 gennaio e dal 16 gennaio al 1° febbraio 2017, ha avuto il compito di dare risposta alle richieste di soccorso da parte di cittadini, Comuni, Province, CCS, Enti pubblici e privati mediante il personale ed i materiali e mezzi della Colonna Mobile Regionale, o mediante l'utilizzo delle Colonne Mobile delle altre Regioni, o mediante la richiesta alle Strutture Operative di altre Regioni (es. ANAS e Autostrade). La Protezione Civile, infatti, è organizzata con Componenti (Stato, Regioni, Comuni, Province) e Strutture Operative (Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, volontari, CRI, ASL ecc), che fanno sistema applicando il **principio della Sussidiarietà**. Si riporta, di seguito, un sunto delle attività svolte dalla Sala Operativa della Protezione Civile Regionale:

- Dalle prime ore del 17 gennaio vengono **contattati** i Sindaci, tra l'altro, dei seguenti Comuni chiedendo informazioni circa eventuali criticità e necessità: Scerni, Guardiagrele, Roccaspinaveti,



- Farindola, San Buono, Penne, Loreto Aprutino, Pianella, Città Sant'Angelo, Civitella Casanova, Caporciano, Moscufo, Collecervino, Catignano, Caporciano, Tornareccio, Orsogna, Rocca San Giovanni, Basciano, Campotosto, Castiglione Messer Marino, Montebello di Bertona, Villa Alfonsina, Picciano, Cepagatti, Notaresco, Castiglione Messer Raimondo, Caporciano, Tornareccio, Orsogna, Rocca San Giovanni, Basciano, Castiglione Messer Raimondo, Montebello di Bertona, Villaceliara, Picciano, Cepagatti, Notaresco, Rocca Santa Maria, Spoltore, Elice, Carpineto della Nora, Lettomanoppello, Serramonacesca, Pescara, Turrialignani.
- Nella mattinata del 18.01, a seguito delle scosse telluriche, vengono contattati i Sindaci di circa 76 Comuni e vengono predisposte le prime dislocazioni di uomini e mezzi.
 - Relativamente al corpo del Volontariato:
 - I Volontari delle Organizzazioni convenzionate con la Regione Abruzzo, attivati dalla Sala Operativa Regionale, impegnati nell'emergenza a partire dal 16.01 sono stati complessivamente circa 2.000.
 - I Volontari della Regione Abruzzo attivati dai C.C.S. di Teramo, Chieti, Pescara e L'Aquila sono stati complessivamente, a partire dal 16.01 circa 1.200.
 - I Volontari delle Organizzazioni Nazionali attivati direttamente dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale a partire dal 19.01 sono stati complessivamente una media di 300 uomini/giorno.
 - Ai suddetti dati vanno aggiunti i numeri dei volontari di protezione civile regionali attivati dai Comuni
 - La Sala Operativa ha inviato 14 Turbine/frese mediante noleggio diretto (11) o inviate dalle altre Regioni.
 - Le Colonne Mobili impiegate sul territorio abruzzese sono state le seguenti:
 - Campania a disposizione del C.C.S. di Teramo (11 uomini e 11 mezzi/attrezzature);
 - Friuli Venezia Giulia a disposizione del C.C.S. di Te (55 uomini e 53 mezzi/attrezzature);
 - Lombardia a disposizione del C.C.S. di Te e nei Comuni di Campotosto, Montereale e Capitignano (182 uomini e 56 mezzi/attrezzature);
 - Piemonte impiegate nei Comuni di Campotosto, Montereale e Capitignano (8 uomini e 4 mezzi/attrezzature);
 - Valle d'Aosta a disposizione dei C.C.S. di Te e Pe (14 uomini e 10 mezzi/attrezzature);
 - Veneto a disposizione del C.C.S. di Te (38 uomini e 13 mezzi/attrezzature);
 - Provincia Autonoma di Trento a disposizione dei C.C.S. di Te e Pe (69 uomini e 58 mezzi/attrezzature);
 - Mezzi contrattualizzati contrattualizzati dalla Regione Abruzzo: n. 10
 - Le persone sfollate, da comunicazioni pervenute telefonicamente dai Sindaci e in costante aggiornamento, alla data del 25 gennaio risultano essere:
 - Comune di L'Aquila n. 166 alloggiati presso Murata Gigotti, Caritas Preturo, circolo Sant'Anna di Preturo, tensostruttura di Camarda, area accoglienza Civita di Bagno.
 - Comune di Pizzoli n. 60 sistemati nel Palazzetto dello Sport di Pizzoli.
 - Comune di Montereale n. 500 circa dislocati nella frazione di Marana e Cesaproba in roulotte, casette in legno, distretto sanitario di Montereale persone non autonome, tensostrutture.
 - Comune di Barete n. 134 persone alloggiate presso Progetto case (50 circa), albergo (4 persone) centro accoglienza comunale (80 persone)
 - Comune di Capitignano n. 305 persone alloggiate nel Progetto Case di Roio (AQ), m.a.p. di Scoppito, di Barisciano e in Progetto Case di Pagliare (AQ)
 - Comune di Campotosto n. 150 persone (30 Mascioni) (82 Campotosto) (43 Poggio Cancelli) sistemate presso i M.A.P e progetto casa dell'Aquila
 - Comune di Cagnano Amiterno n. 35 sistemate in Hotel Giardino di Cagnano Amiterno, palestra scolastica, ex struttura 2009 adibita a chiesa
 - Comune di Valle Castellana n. 216 di cui la maggioranza alloggiata nel Parco Hotel di Martinsicuro ed alcuni presso parenti.
 - Comune di Crognaleto n. 150 persone alloggiate presso Hotel Montesilvano e altri hotel della costa.
 - Comune di Cortino n. 20 persone alloggiate presso parenti.



- Comune di Arischia n. 100 persone alloggiate presso la Scuola Elementare da trasferire o già trasferite in data odierna presso una tensostruttura che ospita un campo di calcetto.
- Comune di Villa Santa Lucia n. 12 persone alloggiate presso parenti (1 alloggiato in hotel a Giulianova).

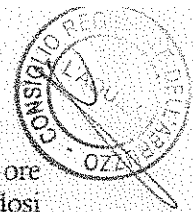
La corposa attività svolta dalla Sala Operativa della Protezione Civile regionale è agevolmente evincibile dalla tabella che segue:

EMERGENZA NEVE/SISMA GENNAIO 2017	PROV AQ	PROV PE	PROV TE	PROV CH	TOTALE	NOTE
COC ATTIVI DAL 5.01/2017	53	34	18	47	152	Vanno aggiunti i COC aperti dal 24.08.2017 per "sisma centro italia" ancora attivi
VOLONTARI COLONNE MOBILI DELLE REGIONI: Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Valle D'Aosta, Veneto, Provincia Autonoma di Trento					377 uomini/giorno	A partire dal 19 gennaio
MEZZI E ATTREZZATURE DELLE COLONNE MOBILI DELLE REGIONI					205 mezzi/giorno	A partire dal 19 gennaio
MEZZI ROTATIVI CONTRATTUALIZZATI O INVIATI DALLA REGIONE ABRUZZO (TURBO FRESE E TURBINE)					14	
VOLONTARI REGIONE ABRUZZO ATTIVATI DALLA SALA OPERATIVA					2000	Complessivamente, a partire dal 16 gennaio
VOLONTARI REGIONE ABRUZZO ATTIVATI DAI CCS di TE, CH, PE, AQ					1200	Complessivamente, a partire dal 16 gennaio
VOLONTARI ORGANIZZAZIONI NAZIONALI ATTIVATI DAL DIPARTIMENTO					300 uomini/giorno	A partire dal 19 gennaio
SINDACI CONTATTATI il 17 GENNAIO					52	
SINDACI CONTATTATI il 18 GENNAIO					76	Dal 18 pom ad oggi contatto continuo con i Sindaci dei comuni più colpiti
POPOLAZIONE ACCOLTA IN STRUTTURE RICETTIVE, PARENTI, HOTEL, ECC..					Circa 4000	I dati riportati sono relativi alle informazioni rese telefonicamente dai Sindaci contattati e dal COI di Giulianova

Considerato che i risarcimenti per i danni derivanti dal maltempo di gennaio sono stati inclusi nella delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2017 con la quale è stato dichiarato lo Stato di Emergenza Nazionale, come già accaduto in occasione dell'emergenza maltempo del marzo 2015. Nella delibera sono riconosciuti tutti i danni diretti a cose pubbliche e private che abbiano un rapporto di causa/effetto con le avverse ed eccezionali condizioni meteo;

Considerato, inoltre, in relazione al servizio di distribuzione della corrente elettrica, che:

- dal 17 al 25 gennaio 2017, su buona parte del territorio regionale sono state progressivamente riscontrate innumerevoli 'disalimentazioni' (in numero complessivamente - anche se non contemporaneamente - stimato in circa 200.000 utenze). Una situazione che ha messo in seria difficoltà la popolazione delle zone interessate dal fenomeno, esponendola ad un grave rischio sia per la salute che per l'incolumità, e che si riassume di seguito in base alle comunicazioni direttamente pervenute da Enel:



- Le disalimentazioni sono iniziate a partire dalla giornata del 16 gennaio dopo circa 18 ore dall'inizio delle nevicate, coinvolgendo in prima battuta la Provincia di Chieti e poi estendendosi alle Province di Pescara e Teramo. Alle ore 18 del 16/01/2017 l'emergenza interessava un numero di clienti disalimentati a pari a circa 120.000, così distribuiti: Provincia di Chieti 110.000, Provincia di Pescara 7.000, Provincia di Teramo 4.600.
 - Nella tarda serata del 16 è migliorata la situazione nel chietino avendo la seguente situazione: disalimentazioni totali: 55.000, di cui 45.000 in Provincia di Chieti, 7.000 in Provincia di Pescara, 4.600 in Provincia di Teramo.
 - Il giorno seguente migliora l'emergenza chietina ed esplose quella in Provincia di Teramo che si prolungherà per giorni; la mattina del 17/01/2017 registra: 159.000 disalimentazioni totali, di cui 41.000 in Provincia di Chieti, 28.000 in Provincia di Pescara, 90.000 in Provincia di Teramo (tra questi 57.000 dipendono dall'alta tensione). Nella serata del 17 si passa a ad un totale di 100.000 disalimentazioni (26.000 Chieti; 19.000 Pescara; 58.000 Teramo), mentre nella nottata le disalimentazioni passano a 87.000, di cui 48.000 a Teramo.
 - Il 18/01/2017 a Teramo le disalimentazioni salgono a 65.000, a Pescara scendono a 18.000, a Chieti scendono a 25.000.
 - I numeri rimangono più o meno costanti fino alla serata del giorno seguente (19/01/2017) dove l'aggiornamento riporta: totale disalimentazioni 77.000, di cui 49.000 a Teramo, 14.000 a Pescara e 14.000 a Chieti.
 - Il giorno 20/01/2017 si registrano 59.000 disalimentazioni (38.000 a Teramo, 10.500 a Pescara, 1.500 a Chieti)
 - La mattina del 21/01/2017 si registrano 31.000 disalimentazioni (23.000 a Teramo, 5.000 a Pescara, 3.000 a Chieti); in serata si passa a 21.000 disalimentazioni (di cui 18.000 a Teramo).
 - Il 22/01/2017 perdura l'emergenza in Provincia di Teramo con 11.000 disalimentazioni; nella serata il numero scende a 8.000.
 - Il 23/01/2017 rimangono 6.500 utenze disalimentate nel Teramano (soprattutto nei Comuni di Arsita, Castelli, Bisenti, Cermignano, Pietracamela).
 - Il 25/01/2017 l'Enel dichiara l'emergenza conclusa.
- b) le azioni di primo intervento attuate dal soggetto gestore la, sono risultate insufficienti e inadeguate alla soluzione dei problemi via via manifestatisi, sia per l'installazione dei gruppi elettrogeni per assicurare il momentaneo ripristino della erogazione momentaneamente il (spesso malfunzionanti e sovente privi di adeguata fornitura di combustibile necessario per il relativo funzionamento), sia, in altri casi, per interventi tardivi e non sempre efficaci;
- c) è inoltre necessario prendere in considerazione il problema dell'ingente danno d'immagine causato all'intero Abruzzo dai disservizi manifestatisi nel gennaio 2017. Anche in seguito alle tragiche vicende verificatesi sul territorio nazionale, le testimonianze delle gravi difficoltà vissute in quei giorni dai cittadini abruzzesi delle zone interne sono state rilanciate per settimane sui mezzi di comunicazione nazionali, inculcando l'immagine di una terra inospitale, da cui è meglio stare lontani. Il danno causato da questo colpo d'immagine ai settori del turismo e della fruizione dei beni culturali è allo stato difficilmente quantificabile, ma i dati delle cancellazioni delle prenotazioni alberghiere diffusi dalle organizzazioni del comparto in queste prime settimane dopo l'emergenza sembrano indicare la sua notevole entità, anche dal punto di vista economico;
- d) a prescindere dagli indennizzi automatici previsti dalla Delibera n. 646/2015/R/EEL dell'AEEGSI e sulla cui erogazione la Regione Abruzzo non farà mancare il proprio apporto in termini di decisa 'moral suasion' (come già avvenuto in occasione dell'emergenza del marzo 2015 allorquando i risarcimenti ammontarono ad oltre 27 milioni di euro), si ritiene doveroso che i gestori del sistema di trasmissione e del sistema di distribuzione (ENEL-TERNA), si facciano carico della programmazione e della successiva attuazione di **specifiche iniziative di sostenibilità a sostegno delle Comunità abruzzesi colpite dall'emergenza neve/terremoto**. In particolare:
- sul tema del monitoraggio ambientale: 'building energy management', sistemi di illuminazione intelligente; in particolare per gli edifici della Pubblica Amministrazione e i Centri Operativi Comunali (COC);
 - sul tema dell'efficientamento energetico delle imprese per la modernizzazione del sistema produttivo, in particolare per il settore zootecnico;



- sul settore turistico: soluzioni dedicate a strutture ricreative commodity + efficienza energetica + servizi di storage, valorizzazione borghi con promozione percorsi e viabilità;
- sul tema della mobilità sostenibile;
- sullo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili (mini/micro-eolico);
- sul tema dell'economia sociale, mediante l'attuazione di azioni mirate per le comunità dei piccoli comuni maggiormente colpiti dal fenomeno;
- sulla condivisione di attività congiunte e collaterali (accordo tra Enel e PNALM per sperimentare nuove forme sostenibili di collaborazione per la gestione dell'invaso del Lago di Barrea, definizione Protocollo Enel e Protezione Civile Abruzzo per la gestione delle emergenze, opportunità di attivare presso le sedi comunali «punti di contatto» per raccogliere le richieste di interventi sulla rete elettrica con il supporto di personale Enel qualificato, collaborazioni con le Università abruzzesi sull'applicazione di tecnologie innovative ('smart grid');

Considerato, altresì, che:

- a) In questi ultimi anni, nel nostro Paese e nella nostra Regione in particolare, si va affermando una nuova e più matura sensibilità nei confronti dell'ambiente naturale e l'esigenza di fronteggiare con efficacia l'incremento del rischio geologico associato all'uso indiscriminato del territorio e ad una sostanziale disattenzione per gli aspetti di tutela ambientale e territoriale e di rispetto delle dinamiche naturali. Si va cioè affermando la consapevolezza che la sopravvivenza degli insediamenti antropici, delle infrastrutture e delle attività economiche, la riqualificazione dei sistemi naturali, la gestione dell'ambiente e del territorio e l'uso responsabile delle georisorse, devono essere guidati dal principio della sostenibilità ambientale e che pertanto è necessaria un'approfondita conoscenza dell'ambiente nel suo complesso.
- b) A fronte di tale nuova consapevolezza, non sempre però, negli enti pubblici e nella società civile in generale, la Geologia viene percepita come un importante strumento tecnico e culturale al servizio dello sviluppo sostenibile della società. In generale continua a prevalere un approccio essenzialmente di tipo ingegneristico tradizionale, basato prevalentemente su interventi di tipo strutturale, in emergenza o scarsamente pianificati, e viene invece sottovalutato il fatto che le Scienze della Terra sono in grado di fornire, ad esempio grazie alla ricostruzione della storia geologica del passato recente, quelle informazioni necessarie a chiarire quale sarà l'evoluzione di un ambiente naturale, di un versante montuoso ecc., oppure a definire quali sono le ragioni più intime dell'instabilità di un pendio collinare o il perché una faglia è da definirsi attiva (e potenzialmente responsabile di terremoti distruttivi) e un'altra inattiva. In sostanza, viene ancora troppo spesso trascurato quello che può essere definito il "punto di vista geologico" sui vari sistemi naturali, che con le loro complesse interrelazioni costituiscono il substrato fisico che condiziona l'uomo e le sue attività.
- c) Nella Regione Abruzzo, caratterizzata da un territorio geologicamente piuttosto complesso, costituito in gran parte da aree naturali protette di eccezionale interesse geologico e geomorfologico, ma soggetto al rischio legato ad eventi naturali di vario tipo (elevata sismicità, fenomeni franosi, esondazioni, processi erosivi fluviali e costieri, fenomeni valanghivi, ecc.) ed interessato da numerosi e vari problemi geologico-ambientali, le strutture pubbliche non sono sufficientemente organizzate e coordinate per rispondere alle esigenze sopra esposte ed i pochi geologi presenti negli enti pubblici operano in modo settoriale e senza nessuna forma di coordinamento.
- d) La Regione sta lavorando da tempo alla elaborazione di una proposta tesa alla istituzione di un **Servizio Prevenzione Multirischio** quale strumento fondamentale per fronteggiare sia gli effetti delle emergenze meteo sempre più frequenti, sia il fenomeno del dissesto idrogeologico e del terremoto, oltre che per il perseguimento di politiche e programmi dalla attuazione univocamente indirizzata a fronteggiare il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Una proposta volta da un lato a concentrare le competenze endogene regionali, dall'altro a superare la visione tanto encomiabile quanto parziale del semplice 'Servizio Geologico Regionale' proposto alcuni mesi dopo del terribile sisma del 6 aprile 2009 dall'allora minoranza consiliare e, purtroppo, miseramente naufragata dal voto contrario in commissione dall'allora maggioranza del Governo Chiodi;
- e) Emerge, da quanto fin qui detto, la necessità di emanare una legge regionale in materia di gestione del territorio e quindi l'esigenza di dotare la comunità abruzzese, così com'è avvenuto nelle regioni





più avanzate del nostro Paese, di un Servizio di Prevenzione Multirischio (Rischi Geologici, Idraulici e Sismici), cioè una struttura tecnica specializzata che, a partire dalla riorganizzazione, razionalizzazione ed implementazione di quelle esistenti nella Regione, sia in grado di fornire all'Amministrazione regionale ed agli enti locali il supporto e l'assistenza tecnica, scientifica ed operativa per la prevenzione dei rischi e la gestione sostenibile del territorio.

- f) Il nuovo Servizio, da collocare all'interno del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, svolgerà attività finalizzate alla prevenzione dei rischi geologici, idraulici e sismici con l'obiettivo di minimizzare gli effetti dei pericoli legati ai processi naturali - movimenti franosi, dinamiche fluviali e torrentizie, valanghe e terremoti - ai quali potrebbero essere esposte persone, attività e cose, con conseguente riduzione dei rischi associati. Nel particolare:
- L'attività di prevenzione si attuerà in particolare attraverso la gestione dei Piani di prevenzione già vigenti sul territorio regionale ed altri Piani in corso di redazione.
 - Nel nuovo Servizio confluirebbero i Piani: Alluvioni (PAI PSDA), Frane (PAI FGPE), Valanghe, Erosione costiera (in corso di redazione), il Piano gestione dei sedimenti (che compete alle AdB e alle Regioni ai sensi della nuova normativa di riforma dei Distretti - Legge n. 221/2015), la Microzonazione sismica.
 - Ogni Piano ovviamente sarà gestito da un ufficio competente con personale specializzato (Geologi, Ingegneri, Architetti, dottori Agronomi e Forestali), per un totale di 4 nuovi uffici.
 - Il Servizio si occuperebbe di Prevenzione Multirischio (rischi geologici, idraulici e sismici) attraverso:
 1. la gestione dei Piani con un aggiornamento continuo degli stessi;
 2. attività regolatoria sulla compatibilità dei Piani con i livelli di pianificazione a scala comunale (PRG);
 3. consulenze, studi, progettazione e partecipazione a progetti;
 4. contributo alla stesura di linee guida e delle Norme Tecniche di Attuazione di tutti i livelli di pianificazione di cui il Servizio è competente.
 - In linea generale, il Servizio dovrebbe essere articolato nella seguente dotazione minima di uffici:
 1. Ufficio gestione dei Piani ex AdB (PAI PSDA - PAI FGPE - Piano Gestione dei Sedimenti, Piano Erosione della Costa);
 2. Ufficio prevenzione fenomeni valanghivi (Piano Valanghe, aggiornamento carta storica delle valanghe ecc.)
 3. Ufficio prevenzione sismica (Piani di Microzonazione sismica)
 4. Ufficio Amministrativo (Redazione atti amministrativi e di Giunta)
 - La programmazione degli interventi, ben distinta dalla pianificazione, resterebbe di competenza del Servizio Difesa del Suolo, come previsto dall'attuale quadro organizzativo della struttura di Giunta Regionale.

Rilevato che, in relazione agli effetti del 'Sisma Centro Italia 2016/2017', sull'argomento 'Edilizia Scolastica' e specificatamente in ordine al tema specifico della vulnerabilità edifici scolastici pubblici:

- a) A seguito degli eventi sismici del 18 gennaio u.s. e delle successive comunicazioni della Commissione Grandi Rischi in merito a probabili nuovi eventi, le problematiche già in essere a causa dei precedenti sismi del 24 agosto e 30 ottobre 2016, sono state particolarmente compromesse soprattutto per quanto attiene la questione "vulnerabilità sismica" degli edifici scolastici. Gli eventi sismici suddetti, infatti, hanno generato numerose richieste pervenute da Enti locali, dalle associazioni spontanee di genitori e studenti, in merito alla verifica della sicurezza degli edifici scolastici.
- b) Tale esigenza è scaturita dalla consapevolezza degli utenti dell'esistenza di un obbligo di legge, imposto dall'art. 2, c. 3 dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003, che impone l'esecuzione di verifiche tecniche, a carico degli Enti proprietari, su tutti gli edifici e le infrastrutture "strategiche" ai fini di protezione civile o "rilevanti" per le conseguenze di un loro eventuale collasso. Gli elenchi di ciascuna categoria sono stati approvati dalla Regione Abruzzo con la D.G.R. n. 438 del 29.03.2005 ed integrati, con le opportune precisazioni, con la successiva D.G.R. n. 1009 del 29.10.2008 (allegati



B1 e B2). Il termine ultimo per la realizzazione delle verifiche, in origine fissato entro 5 anni dalla pubblicazione della predetta Ordinanza, è stato più volte prorogato ed è ormai scaduto dal marzo 2013.

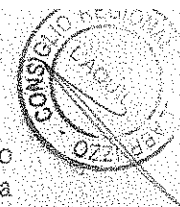
- c) Gli edifici scolastici, di ogni ordine e grado, sono da considerarsi edifici "rilevanti" e, pertanto, soggetti a tali obblighi di legge. Da una ricognizione dei dati agli atti degli uffici regionali preposti, si è rilevato lo stato di attuazione fortemente incompleto delle verifiche su tutto il territorio e, pertanto, nel tempo si è provveduto a sollecitare gli Enti che non avessero ancora provveduto, all'esecuzione di dette importanti valutazioni.
- d) Purtroppo, si è dovuto constatare l'impossibilità da parte dei Comuni e delle Province, alla copertura economica delle relative spese tant'è che ad oggi risultano pervenute alla Regione n 289 verifiche sui 1.287 plessi scolastici presenti e attivi sul territorio regionale, come si evince dal seguente prospetto:

PROVINCIA	N. EDIFICI SCOLASTICI	N. VERIFICHE SISMICHE Pervenute
L'AQUILA	317	57
CHIETI	391	147
PESCARA	271	24
TERAMO	308	61
Totali	1.287	289

- e) Per superare la problematica è stato ritenuto opportuno ed urgente supportare economicamente gli enti locali proprietari, attivando e finanziando una campagna esaustiva di valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici pubblici in uso (escludendo quelli danneggiati dal sisma i cui interventi di adeguamento sismico saranno ricompresi nell'ambito del processo di ricostruzione), come da adottata Deliberazione della Giunta regionale, necessaria per conoscere lo stato di sicurezza di tali edifici e programmare gli interventi urgenti che permettano lo svolgimento delle attività scolastiche nella dovuta serenità.
- f) Per la gestione e programmazione di tali importanti attività è stato interessato il Dipartimento della Protezione Civile nazionale e si è auspicato il coinvolgimento del Consorzio Reluis (Centro di Eccellenza del DPC), per l'indispensabile supporto tecnico-scientifico a tali attività che saranno condotte in accordo anche con gli Ordini professionali degli Ingegneri e dei Geologi d'Abruzzo. Per la realizzazione delle attività suddette e sulla base dei precedenti programmi nazionali e regionali in materia, è stato stimato un importo complessivo pari a minimo 30 MI di euro.
- g) Considerando la vetustà degli edifici scolastici in generale, la realizzazione di tale attività a livello regionale potrà rappresentare utile esperienza metodologica e applicativa da estendere a tutto il territorio nazionale e, eventualmente, costituire attività sperimentale per la definizione di nuove procedure per la valutazione del rischio e/o la gestione degli esiti. Infatti, dall'analisi degli esiti delle verifiche pervenute, circa il 40% degli edifici scolastici risulta ad alto rischio sismico e necessiterebbe di interventi urgenti o di sostituzione edilizia. Purtroppo, ad oggi, i programmi nazionali e regionali per interventi sulle scuole hanno erogato per lo più finanziamenti per adeguamenti normativi (barriere architettoniche, antincendio, etc...) considerando poco o niente i necessari interventi antisismici.
- h) A seguito degli eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre 2016, ed i recenti eventi del 18 gennaio 2017, hanno evidenziato tali carenze strutturali tant'è che ad oggi risultano inagibili (esito B, C ed E) circa 155 unità strutturali appartenenti ad edifici scolastici pubblici che hanno riportato lesioni medio/gravi su elementi strutturali e non. Al Centro Operativo Regionale, istituito per la gestione della fase emergenziale, risultano pervenute n. 5 richieste di MUSP per alloggiare temporaneamente gli studenti delle scuole completamente inagibili a causa degli eventi sismici (tra cui una scuola superiore della Provincia di Pescara ubicata nel comune di Penne con circa 400 studenti).

Rilevato, inoltre, che la Regione Abruzzo ormai da due anni sta svolgendo una serrata attività sul tema dell'Adattamento ai Cambiamenti Climatici, rivestendo per altro un ruolo guida pilota in ambito nazionale. In particolare:

- a) La Commissione europea, nel mese di aprile 2013, ha presentato la Strategia europea per l'adattamento ai cambiamenti climatici, che rappresenta un ulteriore passo per la definizione di



strategie a livello nazionale, regionale e locale. Diviene, dunque, fondamentale recepire questo strumento europeo per un adeguamento a livello nazionale delle indicazioni emanate dalla Commissione, al fine di mettere gli Enti locali del nostro Paese nelle condizioni di poterlo utilizzare come riferimento per l'avvio di politiche e azioni in chiave di adattamento sul nostro territorio.

- b) I cambiamenti climatici rappresentano la più grande sfida che governi, enti territoriali, istituzioni internazionali e popolazioni sono chiamati oggi ad affrontare. L'azione da intraprendere per farvi fronte è duplice, e comporta la messa in campo di politiche complesse ed integrate. Da un lato, contrastando le cause dell'innalzamento delle temperature globali, attraverso interventi di mitigazione che aiutino a ridurre concretamente le emissioni di gas a effetto serra. Questo aspetto è centrale nelle negoziazioni internazionali in seno alle Nazioni Unite, che hanno portato alla sigla, nel dicembre 2015, dell'Accordo di Parigi, che anche l'Italia ha ratificato impegnandosi a ridurre le proprie emissioni clima alternanti del 33% entro il 2030. Altrettanto fondamentale è però, dall'altro lato, predisporre piani di adattamento che minimizzino gli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale e che sostengano le capacità resilienti dei territori. L'urgenza di predisporre, a livello nazionale, regionale e locale piani di adattamento ai cambiamenti climatici è stata più volte affermata dall'Unione Europea, che ne chiede l'integrazione nelle diverse fasi decisionali delle politiche pubbliche e di pianificazione territoriale.
- c) Le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici non possono essere definite in via generale: devono tenere conto, per la loro elaborazione ed implementazione, delle specifiche caratteristiche di ogni territorio. In particolare, devono tenere conto della morfologia e delle caratteristiche territoriali, degli specifici impatti che ogni zona geografica soffre per effetto dei cambiamenti climatici, sia essa montana, costiera, rurale, urbana, delle vocazioni economiche del territorio e di come esse vengano danneggiate dai fattori di rischio climatici. Infine, occorre tener conto della percezione della popolazione residente e dei contributi degli stakeholder territoriali.
- d) La stessa struttura tecnica di missione insediata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in seno all'azione strategica 'ITALIA SICURA' individua nella redazione di PACC locali una delle principali attività di natura strategica da porre speditamente in essere a cura delle Regioni.
- e) È in tale contesto che Regione Abruzzo ha intrapreso un percorso verso la costruzione di una 'comunità resiliente', che porterà alla definitiva promulgazione di Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, in perfetto allineamento con le linee dettate dalla SNA - Strategia Nazionale di Adattamento - di recente definite dal Governo Nazionale a seguito di una serrata e dettagliata fase di consultazione pubblica sul documento redatto da circa 80 scienziati sotto il coordinamento del Professor Sergio Castellari.
- f) La Regione Abruzzo, svolgendo un ruolo pilota in ambito nazionale, con DGR n. 308 in data 29 aprile 2015 ha approvato il documento di Indirizzo Programmatico del proprio 'Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici' regionale e, procedendo con le attività consequenziali, in questi giorni sta procedendo alla pubblicazione delle 'Linee Guida'.

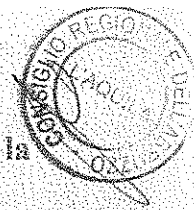
IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale a:

1. **promuovere presso il Governo tutte le azioni opportune e necessarie ad ottenere un risarcimento pieno ed onnicomprensivo degli effetti dell'emergenza del gennaio 2017 ed individuare uno strumento giuridico al fine della qualificazione del "danno indiretto" da maltempo;**
2. **promuovere presso i soggetti - Enel-Terna - l'inserimento nella propria programmazione degli interventi necessari a garantire investimenti puntuali di manutenzione e potenziamento della rete, anche attraverso una rete alternativa di**





fornitura di energia elettrica in caso di emergenze e necessità, garantendo la verifica, da parte della Regione Abruzzo, degli interventi realizzati;

3. promuovere l'istituzione, nell'ambito della struttura del competente Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali della Regione Abruzzo, di un Servizio di Prevenzione Multirischio (Rischi Geologici, Idraulici e Sismici) quale strumento fondamentale e struttura tecnica specializzata che, a partire dalla riorganizzazione, razionalizzazione ed implementazione di quelle esistenti nella Regione, sia in grado di fornire all'Amministrazione regionale ed agli enti locali il supporto e l'assistenza tecnica, scientifica ed operativa per la prevenzione dei rischi e la gestione sostenibile del territorio;
4. promuovere un piano di interventi sulla sicurezza scolastica garantendo investimenti per superare la vulnerabilità sismica, anche attraverso la realizzazione di nuove scuole con la realizzazione di poli scolastici;
5. proseguire speditamente nell'azione amministrativa volta alla definitiva promulgazione del 'Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici', esplicitamente richiamando e facendo propri i contenuti dettagliatamente riportati in premessa;
6. richiedere la disponibilità di risorse aggiuntive relative al fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 15 del D.Lgs. 102/2004 al fine di garantire tutti i danni del comparto agricolo;
7. aprire una vertenza a sostegno del sistema produttivo e per la riattivazione dell'economia nelle aree colpite, nonché a favore dei lavoratori delle aziende danneggiate dai fenomeni del maltempo anche attraverso lo strumento degli ammortizzatori in deroga per coprire la sospensione o parziale ripartenza delle attività danneggiate;
8. promuovere un piano di investimenti sulla sicurezza degli edifici ASP.